

## BRIONE. Varato il Piano di diritto allo studio

# Scuola a prova di crisi

# Tariffe e rette congelate

Mensa e servizi di trasporto senza rincari per le famiglie. E il Comune non rinuncia neppure alle borse di studio

Una boccata di ossigeno per famiglie degli studenti di Brione. Il Piano diritto allo studio recentemente varato dall'esecutivo ha «congelato» le tariffe.

Restano dunque invariate le rette da versare per lo scuolabus e, nel caso della materna, per la mensa. Non era una decisione scontata alla luce del clima di austerità diffusa e dei pesanti tagli ai trasferimenti Statali destinati agli enti locali. Ma come traspare dalla relazione dell'assessore alla Pubblica istruzione Roberto Zanolini - l'esecutivo non ha voluto inferire sui cittadini sforzandosi al contempo di mantenere inalterata la qualità dei servizi. Nel Piano di diritto allo studio il Comune ha investito 89.400 euro. Alla manutenzione delle strutture scolastiche sono state destinati 18 mila euro. La cifra stanziata per il trasporto degli alunni rimane attestata sui 32 mila euro dell'anno precedente. L'assegnazione delle borse di studio viene garantita da una copertura di 250 euro. Il documento di programmazione non è scandito solo da numeri: attraverso il piano di diritto allo studio gli amministratori hanno invitato i giovani e le loro famiglie a riscoprire i valori della conoscenza, della storia rafforzando le proprie radici nel territorio nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione delle tradizioni locali. ● N.BON.

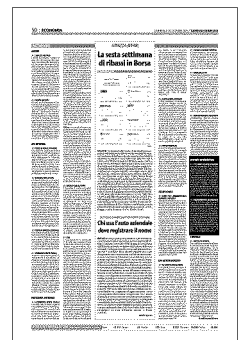


**APPUNTI APINDUSTRIA**■ **TFR: INDICE DI RIVALUTAZIONE**

Nel mese di settembre 2014, l'indice dei prezzi al consumo, rilevato dall'Istat il 14 ottobre 2014, è risultato pari a 107,1 (base 2010=100). Per i rapporti di lavoro cessati dal 15 settembre 2014 al 14 ottobre 2014, il T.F.R. accantonato al 31 dicembre 2013, deve pertanto essere rivalutato complessivamente dello 1,125000%. L'indice di ottobre 2014 (da utilizzare per i rapporti cessati dal 15.10.2014 al 14.11.2014) sarà fornito dall'ISTAT il 13 novembre 2014. Per informazioni: tel. 030 23076 - sindacale@apindustria.bs.it

■ **AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO**

Corso - Apindustria organizza il corso di aggiornamento addetti alle Squadre Antincendio Rischio Medio. Il corso si terrà il 24 ed il 31 ottobre 2014 ore 8.30-12.30 e si propone di aggiornare i partecipanti in merito agli elementi base per poter far fronte ad un'emergenza all'interno della propria azienda, in attesa dei mezzi di soccorso. I destinatari sono addetti alle squadre antincendio a rischio medio che hanno già effettuato la formazione di base. Per informazioni: tel. 030 23076 - servizi@apindustria.bs.it



CAMERA DI COMMERCIO. Ufficializzate le designazioni per il Consiglio che eleggerà il successore di Bettoni: il candidato presidente è Ambrosi. Solo undici le conferme

# Vertice-Cdc, futuro nel segno delle novità

## La parola passa alla Regione per la nomina e la convocazione della seduta per il voto sul leader Primi «movimenti» per la Giunta

Verso il futuro con non poche novità, delineate dalle designazioni ufficiali - da parte delle associazioni di categoria e delle realtà territoriali - dei componenti del nuovo Consiglio della Camera di commercio di Brescia che, a sua volta, eleggerà il presidente per il prossimo quinquennio: il candidato alla successione di Francesco Bettoni, approvato dal Consiglio dei presidenti su proposta del vertice dell'Aib, è Giuseppe Ambrosi.

**I CAMBIAMENTI** emergono, innanzitutto, guardando al Consiglio uscente e non dipendendo solo dal fatto che, il prossimo, comprenderà un nome in più (33 invece di 32), oppure da un leggero riassetto nei seggi. Solo undici dei presenti nella compagine attuale (aggiornata a fine 2013: Bortolo Agliardi, Roberto Lazzari, Eugenio Massetti, Alberto Vidali, Davide Guerini, Carlo Massoletti, Pier Giorgio Piccioli, Alessio Merigo, Paolo Rossi, Giuseppina Mussetola e Mariano Mussio) figurano nelle nuove indicazioni. Ma non è tutto: rispetto a quanto definito fino a pochi giorni fa, dai movimenti interni alle organizzazioni - nel rispetto degli appuntamenti e delle «quote rosa» - spuntano modifiche dell'ultima ora: Marco Menni (leader di Confcooperative) non entra più nel nuovo Consiglio; al suo posto, per la cooperazione, Paolo Foglietti che, nei servizi alle imprese, è sostituito da Vincenzo Corsini. Giuseppina Mussetola (Fai) figura nell'artigianato, mentre il seggio dei trasporti va a Bortolo Agliardi di AssoArtigiani.

**ORALA** parola passa alla regione: verificati i requisiti, procederà alla nomina dei consiglieri e fisserà la prima riunione del board con all'ordine del giorno l'elezione del presiden-

te. La Giunta (leader e altri sei membri), invece sarà definita nella seduta successiva: dai primi movimenti (considerate le regole) dovrebbe comprendere Giovanna Prandini, cui potrebbero affiancarsi i confermati Bortolo Agliardi e Carlo Massoletti; le prime indiscrezioni non escluderebbero, al momento, il possibile ingresso nella squadra anche di Pier Giorgio Piccioli. ●R.E.

### Verso il nuovo Consiglio

	Associazione di riferimento
<b>AGRICOLTURA</b>	
<b>GIOVANNA PRANDINI</b>	Coldiretti
<b>INDUSTRIA</b>	
<b>GIUSEPPE AMBROSI</b>	Aib
<b>GIACOMO GNUTTI</b>	Aib
<b>MARIA CHIARA FRANCESCHETTI</b>	Aib
<b>CRISTINA VEZZOLA</b>	Aib
<b>GIULIANO CAMPANA</b>	Collegio Costruttori
<b>DAVIDE GUERINI</b>	Apindustria
<b>MARIELLA SONCINA</b>	Apindustria
<b>COMMERCIO</b>	
<b>DIEGO LUCA BEGA</b>	Confcommercio
<b>CARLO MASSOLETTI</b>	Confcommercio
<b>FRANCESCA PORTERI</b>	Confcommercio
<b>GIANFRANCA GUZZARDI</b>	Confesercenti
<b>PATRIZIA SBARDOLINI</b>	Confesercenti
<b>ARTIGIANATO</b>	
<b>ALBERTO VIDALI</b>	Associazione Artigiani
<b>GIUSEPPINA MUSSETOLA</b>	Fai
<b>BRUNO BETTINSOLI</b>	Confartigianato
<b>EUGENIO MASSETTI</b>	Confartigianato
<b>ROBERTO LAZZARI</b>	Cna
<b>ELEONORA RIGOTTI</b>	Cna
<b>TURISMO</b>	
<b>PAOLO ROSSI</b>	Confcommercio
<b>ALESSIO MERIGO</b>	Confesercenti
<b>TRASPORTI E SPEDIZIONI</b>	
<b>BORTOLO AGLIARDI</b>	Associazione Artigiani
<b>COOPERAZIONE</b>	
<b>PAOLO FOGLIETTI</b>	Confcooperative
<b>CREDITO E ASSICURAZIONI</b>	
<b>COSTANTINO VITALI</b>	Abi
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE</b>	
<b>GIANCARLO TURATI</b>	Aib
<b>MARIA GARBELLI</b>	Apindustria
<b>VINCENZA CORSINI</b>	Confcooperative
<b>PIER GIORGIO PICCIOLI</b>	Confesercenti
<b>FRANCESCO MARTINONI</b>	Upa
<b>MARIANO MUSSIO</b>	Assopadana
<b>SINDACATI</b>	
<b>DANIELE BAIO</b>	Uil
<b>CONSUMATORI ED UTENTI</b>	
<b>FABIO SCOZZESI</b>	Lega consumatori
<b>Professionisti</b>	
<b>MARCO BELARDI</b>	Ordine degli ingegneri

Sono i candidati designati dalle associazioni e realtà territoriali



NOMINE ECCELLENTI

## La nuova Camera di commercio prepara la giunta dei presidenti

Ieri con la presidenza di Franco Bettoni si è svolta l'ultima giunta della Camera di commercio con i «vecchi» componenti. L'idea prevalente per la nuova giunta sarebbe quella di inserire il maggior numero di presidenti in carica nelle rispettive organizzazioni. Tra i sei posti previsti quattro devono essere espressione dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

a pagina 3 **Giulietti**

# Camera di commercio, la cassa va a Roma

L'obbligo che verrà posto dal Governo nel 2015 potrebbe compromettere la celerità dei pagamenti

**Riforma**

L'ente di via Einaudi al centro di alcune riforme, dai diritti camerali alla tesoreria unica per i pagamenti dei servizi

Che il Governo Renzi abbia messo da tempo anche le camere di commercio fra gli enti oggetto di una riforma radicale insieme alle province e ad altre realtà lo si sapeva da tempo. Un primo assaggio, in attesa che la razionalizzazione delle Cdc prenda corpo, lo si dovrebbe avere nella legge di stabilità.

In attesa che si legga nero su bianco cosa è scritto nella nuova legge, le anticipazioni fatte del Governo a guida Matteo Renzi dicono per ora che anche le Camere di commercio rientreranno nel sistema della tesoreria unica come già succede da anni per gli enti locali. Tradotto dal linguaggio tecnico significa che lo Stato fa confluire in Banca d'Italia la liquidità che fino a ieri era presente nelle casse delle Camere di commer-

cio italiane. In altri termini ancora, gli enti camerali che avevano un conto corrente in una banca, che come a Brescia era stata scelta con un gara ottenendo anche le migliori condizioni di mercato possibili, dovranno chiuderli e versare tutto alla tesoreria centrale. Nessun esproprio sia chiaro ma solo la ricerca, da parte dello Stato, di avere a disposizione una liquidità maggiore.

Il rischio che il sistema camerale intravede all'orizzonte è che si rallentino i tempi dei pagamenti e la velocità di circolazione dei flussi finanziari. Di fatto, i pagamenti che prima erano gestiti direttamente dalle Camere di commercio ora dovranno passare dalla tesoreria centrale con gli enti che chiederanno al cassiere di

Bankitalia di provvedere a saldare i debiti.

Tutto dovrà quindi transitare da via Nazionale, sede della banca centrale della Repubblica, che pagherà secondo le disponibilità presenti. Se non ci saranno soldi, i creditori potranno quindi aspettare più del prevedibile per ottenere soddisfazione. Il rischio ulteriore è che gli interventi messi in campo dallo Stato per il saldo dei debiti arretrati e che a Brescia hanno visto arrivare oltre 9 milioni di euro, (oltre 36 quelli giunti in tutta la provincia) non siano proprio sufficienti.

Altrettanto vero è che le Camere di commercio erano rimaste tra i pochi enti ad avere ancora la possibilità di disporre in autonomia delle proprie



risorse di cassa senza accedere alla tesoreria unica. Ancora nulla di definitivo invece per quanto riguarda il diritto camerale che le imprese dovranno pagare. Tra le ipotesi in campo quella dell'abolizione totale che si contrappone alla proposta di una graduale riduzione: il 35% nel 2015 per passare poi l'anno successivo al 40% e arrivare al dimezzamento dell'attuale diritto solo nel 2017. In altri termini, quello che si vorrebbe evitare è un pesante ridimensionamento delle risorse a disposizione della Camera di commercio e che oggi, a Brescia, superano i 9 milioni di euro.

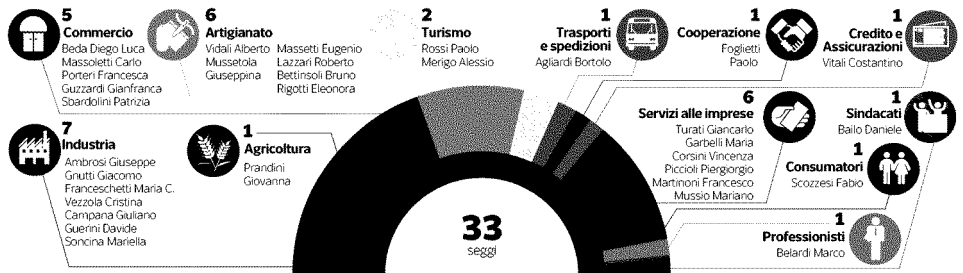
Un tema che nelle scorse settimane aveva provocato l'indisponibilità a ricandidarsi di Francesco Bettoni, presidente storico della Camera di Commercio di Brescia, che aveva denunciato il progetto di svuotare l'ente di ogni funzione. (r.gi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il congedo

● Ieri con la presidenza di Franco Bettoni si è svolta l'ultima giunta della Camera di commercio con i «vecchi» componenti. Proprio nel giorno in cui sono stati ufficializzati i 33 nomi dei rappresentanti delle associazioni di categoria

Il nuovo «parlamentino» della CdC



# L'ente di via Einaudi si prepara a varare la giunta dei presidenti

## Retrosce

di **Roberto Giulietti**

È arrivato il tempo dei saluti. Ieri pomeriggio con un pizzico di malinconia, assicura chi era presente, e con la presidenza di Franco Bettoni si è svolta l'ultima giunta della Camera di commercio con i «vecchi» componenti. Proprio nel giorno in cui sono stati ufficializzati i 33 nomi dei rappresentanti delle associazioni di categoria bresciane che andranno a sedere nel prossimo consiglio camerale. Il successivo passaggio burocratico prevede che Roberto Maroni, presidente della Regione Lombardia, proceda alla nomina per decreto dei consiglieri e stabilisca la data della prima convocazione del Consiglio con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente. E se è solo una formalità l'elezione alla guida dell'ente di Giuseppe Ambrosi, nome indicato dall'Associazione industriale bresciana e gradito anche alla maggioranza delle organizzazioni imprenditoriali, i giochi si sono già aperti sui sei compagni di strada che lo dovranno affiancare in giunta.

Da quanto è dato sapere, l'idea prevalente sarebbe quella di inserire il maggior numero di presidenti in carica nelle rispettive organizzazioni. Tra i sei posti previsti quattro devono essere «necessariamente» espressione dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

I «rumors» sui candidati che potrebbero ricevere le prossime deleghe dal presidente Am-

bro, leggendo anche l'elenco dei designati in Consiglio camerale, dicono di Giovanna Prandini in rappresentanza degli agricoltori ed espressione della Coldiretti che dai numeri presentati in Regione è l'organizzazione agricola con più associati. Per gli artigiani in «pole position» c'è Eugenio Masetti, tra l'altro presidente di Confartigianato Brescia e della Lombardiana, che dovrebbe essere affiancato da Bortolo Agliardi vice presidente dell'Associazione artigiani e già presente nella precedente giunta. Probabile anche la riconferma di **Carlo Massoletti**, presidente di **Concommercio** Brescia e di Immobiliare Fiera, come esponente del settore del commercio mentre il collega Piergiorgio Piccoli, alla guida della Confesercenti e ormai ex presidente di **Brescia Expo**, potrebbe prendere il posto del presidente di Bresciatourism, Alessio Merigo. In ogni caso, per arrivare a conoscere la definitiva composizione della giunta dovrà passare ancora qualche settimana. L'iter legislativo, infatti, prevede che l'elezione della nuova giunta avvenga in una riunione immediatamente successiva a quella dell'elezione del presidente e da convocarsi con almeno quindici giorni di preavviso.